

ANNI INTERESSANTI - Momenti di vita italiana. 1960-1975

IL CONTESTO STORICO

L'Italia raccontata da *Anni interessanti* è quella uscita dalle rovine della guerra, sospinta dal Piano Marshall, che dopo anni di faticosa ricostruzione si ripresenta al mondo con le Olimpiadi, Roma '60: a sorpresa la terza potenza sportiva dopo USA e URSS. L'Italia che costruisce autostrade, infrastrutture, palazzi, capannoni industriali, forsennatamente. Che abbandona le campagne, e trasforma un popolo agricolo in cittadini di metropoli industriali. C'è l'Italia che per la prima volta da secoli viene guardata da fuori con ammirazione: è qui che si gira il cinema alternativo più bello del mondo, e si sviluppa un sistema industriale di Moda, di Arti, Design, che influenza il pianeta con il marchio *made in Italy*. In un fervore culturale e un dibattito di intellettuali mai più ripetuto.

I giovani per la prima volta si affacciano da protagonisti sulla scena. Il paese è percorso da musiche, balli, una spensieratezza fino ad allora sconosciuta. E una nuova richiesta di partecipazione democratica.

L'Italia è il paese dove andare, perché qui si stanno scoprendo nuove libertà, un nuovo progresso e, per la prima volta, un vertiginoso consumismo.

E c'è un Paese di contraddizioni che, come noto oggi, sembrano insanabili; una mancata redistribuzione delle ricchezze e del progresso; la forbice troppo larga tra sud che emigra e nord che si espande. L'unico luogo al mondo dove può convivere la Città del Vaticano a poche centinaia di metri dalle Botteghe Oscure del Partito Comunista Italiano. Dove un conservatorismo di base lotta con una crescente domanda di riforme. Dove il codice penale è quello degli anni '30 e si chiede di poter divorziare. Dove le donne devono lottare per non perdere il lavoro se contraggono matrimonio.

E' l'Italia che ospita Sanremo e le vitali invettive di Pier Paolo Pasolini, i casermoni e i grattacieli di nuova edilizia accanto alle baracche delle borgate, la formazione del centrosinistra e il Concilio Vaticano II, la mondanità dei night e delle discoteche con le sopravvivenze rurali e contadine.

Il paese che conosce la contestazione giovanile, studentesca, operaia, femminile. Che attua riforme epocali: il diritto di famiglia, lo Statuto dei lavoratori. E che una volta frenata la corsa ottimistica verso il progresso, avvertito talvolta come solo di facciata, si scontra con dure divisioni, una dialettica acuta tra spinte riformatrici e conservatrici.

Il passaggio dagli anni del boom agli anni drammaticamente chiamati 'di piombo' significherà il termine di una stagione di apertura straordinaria, di una corsa molto (forse troppo) rapida a colmare lacune secolari, e l'inizio di una fase di nuovi bisogni, sicurezze, difese. Soprattutto la fine di un 'laboratorio' di concrete rivoluzioni, che è ancora la griglia con cui noi italiani degli anni duemila giudichiamo e interpretiamo il mondo.

Moltissimo è stato detto, scritto, dibattuto, su quegli anni. Spesso lasciando descrizioni di maniera, astrazioni generiche o nostalgiche.

Le fotografie in mostra raccontano questi anni, il loro mito, in maniera diversa.

Fatti per illustrare con l'immediatezza della cronaca, a un pubblico spesso popolare, questi scatti non sono nati per fare storia. Ma ne colgono degli attimi, delle pause. La storia viene catturata di sorpresa, di scorcio, con la coda dell'occhio. I grandi protagonisti insieme alle persone comuni, tutti quanti sono in movimento, non in posa. In questo modo e con questo medium, quella a cui assistiamo è una storia molto nota, ma insieme, di fatto, inedita.

Se è vero che talvolta un'immagine vale più di mille parole, *Anni interessanti* ci offre **120 piccoli libri di storia da scoprire.**